

Milano, 15 febbraio 1945

SEGRETERIA PER L'ALTA ITALIA DELLA D.C.
=====Ai Comitati regionali e Provinciali della D.C.
=====PARTITO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA
=====Regolamento per il periodo della servitù
=====

Non è possibile in questo momento concretare un regolamento definito per l'organizzazione del Partito. Preferiamo raccogliere le direttive generali che si seguono già in molti luoghi dell'A.I. e che l'esperienza ha dimostrato meglio corrispondere alla situazione del momento. Ricordiamo che il nostro è un partito democratico e che a tale principio deve ispirare anche tutta la sua organizzazione; poichè però nel periodo coespirativo la possibilità di chiamare tutti gli aderenti a esprimere il proprio voto è esclusa in modo assoluto, sarà da dedicare la massima cura onde ottenere che le persone chiamate a comporre i vari comitati e consigli rappresentino effettivamente le varie correnti vive in seno al movimento senza esclusione di nessuna forza. E' necessario evitare ad ogni costo che col pretesto di non poter convocare gli aderenti si creino di fatto dei monopoli di comando in mano dei pochi che per primi in qualsiasi modo hanno assunto l'iniziativa dell'organizzazione e ne hanno assunto l'investitura dagli organi superiori.

In questo regolamento provvisorio prevediamo un'organizzazione distinta per le donne e per la gioventù; l'organizzazione sindacale invece non fa parte diretta del Partito ma si svolge come movimento fiancheggiatore, collegato però cogli organi del Partito onde ottenere un'unità direttiva in tutti i frequenti casi in cui esistono interferenze fra unione politica e movimento sindacale.

La base dell'organizzazione del Partito è la sezione comunale dalla quale traggono vita i comitati provinciali; da questi sono costituiti i comitati regionali che alla loro volta danno origine al Consiglio per l'A.I..

Lo Statuto del Partito prevede che possano essere iscritti al Partito coloro che, compiuti i 18 anni, ne accettano il programma e la disciplina.

Si raccomanda caldamente di dar largo posto nei comitati ad elementi giovani.

SEZIONE COMUNALE = In ogni comune deve essere costituito un comitato locale del Partito nel quale devono essere rappresentati tutti i ceti sociali e gli interessi (operai, impiegati, industriali, commercianti, professionisti) ed eventualmente le frazioni. Il comitato nomina una commissione esecutiva di 3 - 5 membri, che elegge dal suo seno il segretario politico. Alla commissione esecutiva partecipano una delegata del movimento femminile e uno di quelle giovanile. Tra i membri del C.E. sarà scelto il rappresentante del Partito nel C.L. locale.

COMITATO PROVINCIALE = I segretari politici comunali riuniti per zone o per plaga, secondo la situazione delle singole provincie, nominano un loro delegato quale membro del comitato provinciale. In tale modo il comitato provinciale è composto dai rappresentanti di tutte le zone di cui è costituita la provincia. Il comitato provinciale affida all'esecuzione delle sue deliberazioni a un comitato esecutivo, composto di 5 membri fra i quali il segretario politico provinciale, che lo presiede, eletto dal comitato esecutivo.

Al comitato esecutivo deve essere aggregato il rappresentante delle donne e quello della gioventù.

COMITATO REGIONALE = Il segretario provinciale politico e un membro del comitato esecutivo provinciale, nominate dal comitato stesso, fanno parte del comitato regionale del Partito. Gli affari correnti della regione saranno trattati da una commissione esecutiva composta di 5 membri, presieduta dal commissario politico regionale, nominato dalla commissione esecutiva. Alla commissione esecutiva partecipano la delegata regionale delle donne e quella della gioventù.

CONSIGLIO PER L'A.I. DELLA D.C. = E' composto da tre delegati per le regioni del Piemonte, Lombardia, Veneto e Liguria. Non appena la situazione lo consentirà si provvederà a dare una rappresentanza anche all'Emilia. Uno dei delegati per ogni regione sarà il segretario politico regionale, gli altri saranno nominati dal comitato esecutivo regionale. L'esecuzione dei deliberati del consiglio è affidata al Comitato Esecutivo per l'A.I., composto dal segretario politico e dal vicesegretario, nominati dalla Direzione Centrale del Partito, da quattro delegati delle regioni risiedenti a Milano, dal tesoriere generale. Vi parteciperà la delegata centrale dell'organizzazione femminile.

ORGANIZZAZIONE FEMMINILE = Nell'attuale situazione è opportuno che essa si svolga parallela a quella maschile con comitati femminili collegati per mezzo della delegata al comitato esecutivo comunale. Le direttive per l'organizzazione saranno date attraverso i comitati del Partito.

ORGANIZZAZIONE GIOVANILE = Sarà sviluppata in modo analogo e si svolgerà secondo le direttive particolari in corso di distribuzione.

ORGANIZZAZIONE SINDACALE = Non appartiene al partito ma questo ne dovrà fiancheggiare l'azione e quando vi siano interferenze politiche deve assumerne il controllo e la direzione.

DISCIPLINA INTERNA = Il principio democratico che anima il Partito non esclude la necessità di una rigida disciplina, soprattutto nel momento attuale, in cui, l'impossibilità della discussione pubblica e le difficoltà di collegamento tendono a rendere slegata ogni attività. Diventa quindi compito precipuo degli organismi superiori, non solo dare le direttive dell'azione, ma anche curare che esse siano seguite e applicate in ogni luogo. Spetta perciò a questi organi l'obbligo il diritto di rilevare le deficienze del funzionamento dei comitati di grado inferiore, promuovendo inchieste e ispezioni a mezzo di fiduciari all'uopo delegati. Quando nell'interesse del movimento fosse ritenuto necessario, in casi di particolare gravità, è in facoltà del comitato superiore di sospendere l'attività di un comitato inferiore, nominando un commissario straordinario col compito di reggere provvisoriamente l'organo deficiente e di curare la ricostituzione del comitato seguendo le linee generali dettate da questo regolamento, nel più breve tempo possibile.

Contro le deliberazioni di un comitato superiore è ammesso il ricorso al comitato regionale e in ultima istanza al Consiglio per l'A.I.. Le deliberazioni di quest'ultime sono inappellabili.